

Uno sguardo su Matera

attraverso l'opera di
FRANCO DI PEDE



Fanano - Modena

Cantine degli Scolopi

dal 5 dicembre 2015 al 28 febbraio 2016





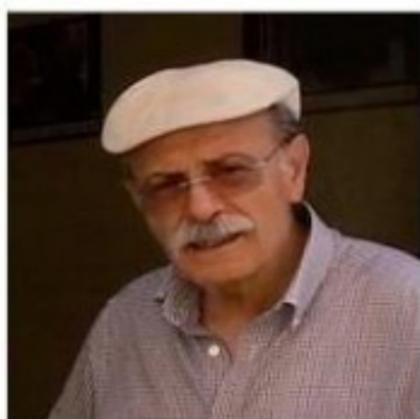
L'origine di questa mostra va fatta risalire al 2000, quando Franco Di Pede inviò a Fanano, al Congresso Internazionale sui Simposi e Parchi di Scultura in Europa (SculPark) una comunicazione che portò alla luce la splendida realtà di Matera, i suoi Sassi, le cave di tufo e la casa-studio dell'artista ricavata proprio in una cava. Presiedevo quell'incontro unico al mondo, ed entrai così in contatto con Di Pede. Ricevetti copie del suo lavoro editoriale, che raccontava l'impegno e la passione immensa di un uomo per la propria città.

Quest'anno sono andato per la prima volta a Matera, e alle otto di un caldo giorno di luglio io e Di Pede ci siamo incontrati allo Studio di Arti Visive: è stato come se avessimo lavorato insieme fino alla sera prima. In poche ore, su uno sfondo di luccicante bellezza, abbiamo imbastito idee per quattro o cinque esposizioni e per uno stage di scultura su tufo con gli studenti della Scuola Superiore di Architettura di Strasburgo guidati dall'amico Laurent Reynès.

L'ammirazione che Franco ha palesato per il lavoro sviluppato a Fanano con il Simposio Internazionale di Scultura su Pietra, i laboratori di scultura con le Università e le prestigiose esposizioni alle Cantine degli Scolopi ci consente oggi di poter avviare una relazione semplice e spontanea con Matera, capitale europea della Cultura 2019.

Uno sguardo su Matera, attraverso la straordinaria opera di Franco Di Pede, vuole essere un primo invito ai cittadini ed in particolare ai giovani del territorio di Modena a mettersi in libero collegamento con i processi di condivisione delle esperienze e delle idee progettuali che caratterizzeranno il percorso verso Matera 2019.

Daniele Sargenti



Franco Di Pede è nato a Matera nel 1937. La sua città natale ha influenzato enormemente la sua opera, ed è tuttora il luogo in cui Di Pede svolge la propria attività artistica.

Dopo il diploma al Liceo Artistico di Napoli, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e la facoltà di Architettura, e ha poi insegnato educazione artistica nelle scuole medie del materano. Nel 1964 ha aperto la galleria *Studio di Arti Visive*. La sua attività e i suoi interessi abbracciano nu-

merosi campi: dalla pittura all'arredamento, dalla fotografia all'architettura, dalla scultura al design alla storia locale. Il suo amore per la propria città natale lo ha sempre stimolato ad organizzare eventi, mostre e workshop per portare all'attenzione del pubblico la problematica inerente il recupero e la conservazione dei rioni materani, i *Sassi*. Delle oltre cinquecento mostre che ha organizzato o cui ha partecipato, molte si sono svolte fuori dall'Italia: l'opera di Di Pede è stata in Canada, Australia, Stati Uniti, Giappone, Cina, e naturalmente in numerosi stati europei.

«Come vita, come carriera, come espressione, Franco Di Pede è stato ricco e diverso. Attraverso l'insegnamento, la sociologia, l'analisi della sua terra, ha espresso un amore diretto e quantitativo. Con il suo operato artistico, con il suo linguaggio dell'arte, ha espresso, invece, il suo amore qualitativo: ha adoperato un linguaggio di sintesi per rappresentare una realtà geografica, geologica, un'emblematica naturale che è la caratteristica della sua terra. [...]

I personaggi come Franco Di Pede sono rari, sempre più rari: sono legati alla loro terra e la loro ambizione non è un'ambizione spettacolare e mondana. È molto più interna, molto più introversa. E nella giusta fedeltà, nel giusto amore, costante, reso alla terra, alla propria terra, risiede la giustificazione di un'esistenza e di uno sfogo vitale.»

Pierre Restany

Inoltre, hanno scritto di lui:

D. Cara, G. Di Genova, R. Margonari, S. Orienti, F. Solmi, F. Sossi, E. Spera, B. D'Amore, I. Cavalieri, G. Beringhelli, G. Turroni, M. Novi, M.N. Varga, P. Marino, L. Magagnato, A. D'Elia, F. Menna, G. Dorfles, I. Mussa, L. Lambertini, S. Fizzarotti, G. Caserta, C. Strano, C. Capponi, M. Cuozzo, C. Strinati, F. Cardini.

dal 5 dicembre 2015 al 28 febbraio 2016, presso la Galleria Pedrocchi
Inverno antico - dipinti di Pamela Jica Mezea
8 scultori per Matera - Studio Arti Visive - mostra fotografica

5 e 6 dicembre, ai Borghi
A passo di pietra - Performance Art per un lastricato

7 dicembre, ore 17:30, Cantine degli Scolopi:
inaugurazione mostra
UNO SGUARDO SU MATERA
alla presenza dell'autore e dei Sindaci di Modena e Fanano

città di Fanano



con il patrocinio di



città di Modena



città di Matera



Orari d'apertura della mostra:

dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 16 alle 18:30

Dal 5 al 23 dicembre tutti i giorni, tranne il lunedì e il giovedì

Dal 24 dicembre al 10 gennaio tutti i giorni

Dall'11 al 28 febbraio venerdì, sabato e domenica

info@simposiodifanano.eu www.simposiodifanano.eu +39 335 7245004

info@fanano.eu www.fanano.eu +39 0536 68696

allestimenti : Benedetta Bonacina, Roberto Leoni, Cinzia Monterastelli, Daniele Sargenti;
comunicazione : Francesco Prandini; fotografia : Roberto Leoni; grafica : Sara Sargenti;
segreteria : Elisabetta Zagni

Sullo sfondo, la foto della parete di una cava di tufo di Matera,
tratta da F. Di Pede, *Il Segno rifatto*, 1992, Edizioni Mazzotta.